

ADELE BOGHETICH

Tristan *e* Isolde  
*Il canto della notte*



## Prefazione

*La Notte: luogo della magia e del sogno, dell'amore e della morte. Nel Tristan und Isolde di Richard Wagner (1813-1883) la Notte ha una propria strutturale centralità, come al Tristan non sembra fuori luogo assegnare una collocazione centrale nell'intera opera del sommo, inquieto e inquietante drammaturgo di Lipsia: un'opera che sembra aspirare a sua volta, e con buon diritto, a un assetto centrale sull'ampio, variegato e ricchissimo scenario romantico. Il gioco delle sfere concentriche riconosce così al Tristan und Isolde (1856-1859) una centralità autorevole nell'arte, non solo musicale, del grande e terrifico secolo.*

*Quando si ponga nuovamente attenzione – una volta ancora – all'Azione drammatica, come la definiscono i repertori, si coglie sempre con sgomenta ammirazione il fascino della composizione di un dramma musicale che trascende stili e poetiche, che svetta solitario sul pensiero non facilmente definibile dell'autore: difficile a definirsi nella contraddittoria e progressivamente afasica modernità occidentale.*

*L'opera di Adele Boghetich si proietta con autorità come alto contributo, di insolita ideazione, alla lettura – e soprattutto all'ascolto – del Tristan: una riflessione quanto mai ricca e articolata, che emerge con particolare respiro tra i più autorevoli impegni esegetici, a lustro di un mondo complesso come il teatro musicale.*

*Per molti versi il libro si incornicia di un carattere di novità: Adele Boghetich – critica e colta analista – definisce e amalgama, in un cromatismo dalle componenti sempre identificabili, la biografia – qui determinante – e la tessitura compositiva, il dramma vissuto dall'Autore e quello celebrato nell'Opera, il contesto cul-*

*turale e i difficili problemi imposti da una esistenza ardente, non rapportabile ad altre.*

*Il contributo dell'autrice – una studiosa per la quale l'universo dell'arte e del pensiero della Mitteleuropa non ha ombre, e tantomeno segreti – si offre anche nella singolare forza maieutica dell'evocazione: con sensibilità, ma con parola anche forte, dà luce nuova sull'arte e la vita di un uomo al cospetto della cui opera gli interrogativi e le difficoltà alla penetrazione sarebbero certamente più oscuri e amari.*

*Insomma, il libro di Adele Boghetich è, in questo senso, una dotta, limpida e anche affettuosa rivelazione. Il lettore non cercherà in esso chiavi di lettura o punti di fuga per focalizzare aspetti e contenuti. La narrazione, di splendida sintesi, declina e recupera – nell'organicità di un libro di precipuo interesse musicale – cento aspetti della vita, con i suoi protagonisti, del tempo: dalla poesia di Novalis agli acuti sondaggi nelle filosofie di Schopenhauer e di Nietzsche, dalla vita non solo musicale francese, italiana e di Germania a riflessioni, persino sociologiche, sul costume e sulla psicologia del tempo.*

*L'autrice disegna un'ulteriore prospettiva nel futuro quando, prima del commosso epicedio, allarga lo sguardo alla Tetralogia e al Parsifal, al significato delle realizzazioni – anch'esse di alta pregnanza creativa – nel teatro di Bayreuth: il coronamento di un'idea e di un'opera forse senza confronti.*

*Al lettore non sfuggirà anche la calibratura delle determinanti presenze, come quella di Mathilde Wesendonk, l'amore; di Ludwig II, ammiratore sofferente e salvifico; del generosissimo – come sempre e con tutti – Franz Liszt; della devota occhiuta autorevole Cosima.*

*Al termine della lettura di questa opera, esaustiva per sapienza, sarà difficile sottrarsi alla seduzione di un nuovo ascolto – purtroppo, nella maggior parte dei casi, sottratto alla vera vita del teatro – di Tristan und Isolde: esso sarà senza dubbio rinnovato per un più alto grado di consapevolezza, con mente e coscienza nuove.*

UMBERTO PADRONI

## La quiete di Fafner

### *Preludio e Fuga*

«In tutta la mia vita – aveva scritto Richard Wagner a Franz Liszt il 16 dicembre 1854 – non ho mai goduto la vera felicità dell'amore. Vorrei perciò erigere a questo meraviglioso sogno un monumento nel quale, nella pienezza dello spirito, Amore possa, almeno per una volta, saziarsi appieno. Ho pensato al *Tristan e Isolde*, un'idea musicale semplice ma intensa. Poi, nella vela nera che sventola nel finale, potrò avvolgermi; e morire! ».

Sono trascorsi tre anni. Wagner si è trasferito a Zurigo, sulla verde collina di Enge, nel grazioso e solitario *Asilo* che Otto e Mathilde Wesendonk gli hanno benevolmente affittato alla simbolica cifra annua di 800 franchi. Una piccola strada vicinale separa l'*Asilo* dalla bella villa in stile italiano che i Wesendonk hanno fatto costruire a ridosso di collina, in riva al lago; una passeggiata salutare per il corpo e per lo spirito, attraverso un ombroso sentiero di profonda pace e benefico silenzio, che il musicista giornalmente percorre nelle chiare mattine svizzere, quando la purezza dell'aria vibra sul paesaggio collinare come il suono espanso di una campana. Wagner ha preso possesso della nuova deliziosa dimora nel mese di aprile, mentre il piccolo giardino rinverdiva per la nuova primavera e il canto degli uccelli promet-

teva un'agognata e meritata quiete. Era il giorno del venerdì santo, giorno nel quale il musicista aveva deciso di gettare definitivamente via ira, armi e ardore per abbracciare, in quel solenne miracolo di *pietas*, nuove speranze: poesia, musica, verità, amore.

Zurigo è la nuova tappa della sua carriera di musicista, l'inizio di una gloria lenta e discussa, edificata tra la diffidenza dei critici e il fervore di pochi amici, sostenitori di un'utopia capace di riscrivere il mondo dell'arte.

Zurigo è la terra di nuove speranze e straordinari progetti su cui erigere la più grande opera del teatro tedesco: la saga dei Nibelunghi, la stirpe del regno della Nebbia che opera magie, che rincorre il potere del dominio del mondo, che inganna gli dèi fino a quando un eroe di stirpe umana, dotato di libera volontà e statura morale, saprà adempiere verità e giustizia.

Zurigo è il luogo solitario dove piangere il dolore dell'esilio, dove sedare la sete di amore e serenità con le letture di Hafez per ricercare, nel misticismo sufista dell'antico poeta persiano, la pietra filosofale della felicità che vince l'aridità della vita: nuove vie di un pensiero alternativo per intendere l'ordine cosmico, per reinterpretare le esperienze reali, per raggiungere la pace dello spirito fuori dalle strettoie delle convenzioni.

Letture di Hafez e di Schopenhauer, del *Mondo come volontà e rappresentazione*, della poesia e della filosofia che guardano all'Oriente e celebrano la negazione della Volontà.

Il mondo spirituale di Wagner è un campo di battaglia trasformato in deserto. Vi hanno combattuto il coraggio e la sconfitta, la forza e la resa, la fede e la follia. Sopravvive la speranza che, con parole silenziose, avrebbe riportato la tempesta; sopravvivono i pensieri alti e sublimi, che avrebbero guidato il suo genio sulla strada di una nuova Arte.

## Tristan, cavaliere medievale

### *Suite*

Antico è il mito di *Tristan*, nato già tra i trovieri francesi del XII secolo e cantato nei poemi medievali europei, sia in versioni comuni che in versioni cortesi, da Thomas a Gottfried von Straßburg. Un mito nato tra cavalieri erranti, paladini di un'aristocrazia dello spirito molto cara alla letteratura cortese, che vagheggiano una cavalleria non storica ma ideale.

Un mito di belle favole poetiche, disseminate di avventure, feste, tornei, di amori di belle principesse nella cornice di una natura permanentemente primaverile, in perfetta armonia con un ideale ordine cosmico. Un mito di fiaba dal cerimoniale antico, spartito tra feudalesimo e cristianesimo, tra sguardi di ardore e compassione, tra eleganti giochi di corte, ieratiche solennità ed esoterici misteri. Un mito differente dalle altre antiche epopee per il coerente disegno narrativo che esclude la casuale fusione di episodi senza ordine cronologico: la successione degli avvenimenti, infatti, segue un ordine progressivo, i personaggi e le azioni sono psicologicamente collegati e la tragica conclusione della vicenda è presagita dall'inizio, nella consapevolezza del potere del fato.

## La collina del desiderio

### *Tema e variazioni*

L'avidità lettura del *Mondo come volontà e rappresentazione* di Schopenhauer, a lungo meditata nelle interminabili notti insonni trascorse sul terrazzo dell'*Asilo* con lo sguardo perso nell'orizzonte di settentrione, nel romantico pessimismo della tragica illusorietà del mondo esteriore, ha sparso un benefico balsamo sull'anima dell'artista Wagner narcotizzando lo spirito dei personaggi della *Tetralogia* – di Wotan e dei Nibelunghi che tramano la conquista dell'Anello mentre Siegfried riposa sotto il tiglio – per preparare lo scenario notturno del *Tristan*. Lo scenario di un mondo che, secondo il dettato di Schopenhauer, sarà pura rappresentazione dell'“Io”, oggetto in rapporto al soggetto, percezione interiore dello spirito. Un mondo lontano dalla tempestosa realtà dove ogni volontà produce, senza un attimo di pace, inquietudine e desiderio; dove la vita oscilla come il moto perpetuo di un pendolo, nella cui proiezione mediana vi è l'attimo effimero del piacere, o la paralizzante stasi della noia.

Un mondo in cui ogni “volere” è votato al dolore e solo la Musica, nella sua metafisica dei suoni, è capace di creare il contatto con le radici della vita e dell'essere per elevare lo spirito al di sopra del dolore e del tempo, aldilà dell'illuso-

## Atto primo

### *Sulla rotta di Cornovaglia*

#### *Preludio*

Nel 1859, a partitura completata, in vista di un'esecuzione parigina in forma di concerto – programmata per gennaio-febbraio 1860 – nell'*indicazione programmatica* al *Preludio* [*Tristan und Isolde: Vorspiel, programmatische Erläuterung*] Wagner scrive:

«Di Tristan e Isolde ci parla un antichissimo poema d'amore che è stato cantato, in forme sempre rinnovate, in tutte le lingue dell'Europa medievale. Il fedele vassallo ha chiesto in sposa per il suo re la donna che egli stesso segretamente ama. Ella lo segue, con la dovuta obbedienza verso colui che ha chiesto la sua mano. Minne, la dea dell'amore, adirata per il violato diritto degli amanti, si vendica: il filtro d'amore (preparato, secondo l'usanza del tempo, dalla madre della sposa e destinato al re) viene somministrato per errore – un astuto errore! – alla giovane coppia. Rapiti dal vortice della passione, d'improvviso i due amanti sentono fortemente di appartenersi l'un l'altra. Desiderio, struggimento, estasi e angoscia non conoscono più limiti. Il mondo, il potere, la gloria, l'onore, la cavalleria, la lealtà, l'amicizia: tutto svanisce come sogni senza sostanza. Una cosa sola resta in loro: il desiderio, un desiderio insaziabile, uno struggimento, una passione, una tenerezza che eterna-



## Oltre il velo di maya

### *Frammenti d'anima*

#### *Ultimo atto a Parigi*

Chiuso il sipario del Terzo atto e in fuga da Lucerna, dunque, Wagner parte nuovamente per Parigi.

Mathilde, rappresentazione vivente di Isolde, con la quale ha vissuto la separazione, la rinuncia, la sofferenza già cantate dagli amanti nel regno della Notte, pur rientrata nei ranghi di irreprensibile moglie e madre, rimane l'amata lontana, devota e fedele amica epistolare alla quale affidare, con rara sincerità, i moti e le passioni della propria lacerata anima d'artista. Dall'ampio carteggio, infatti, emerge chiaramente il tormento di chi deve sostenere rassegnazione e pazienza come filosofia di vita, come risorsa estrema in una dimensione emotiva sempre più difficile, che Wagner ama riflettere nella lirica *Freudvoll und leidvoll* di Goethe:

*Freudvoll  
und leidvoll,  
gedankenvoll sein,  
langen  
und bangen  
in schwebender Pein,  
himmelhoch jauchzend,*

## Cronologia

### 1813

Wagner nasce a Lipsia il 22 maggio, ultimo di nove figli. Viene battezzato nella chiesa di San Tommaso (Thomaskirche) con il nome di Wilhelm Richard. In novembre muore suo padre, Carl Friedrich Wilhelm, segretario alla direzione di polizia.

Battaglia di Lipsia e sconfitta di Napoleone Bonaparte. Schopenhauer si laurea in Filosofia a Jena con la tesi *Sulla quadruplici radice del principio di ragion sufficiente*.

### 1814

La madre, Johanna Rosine Paetz, sposa Ludwig Geyer, pittore, attore, poeta e amico di famiglia. Trasferimento a Dresda. Voci insistenti attribuiranno a Geyer la vera paternità di Wagner.

### 1815

Battaglia di Waterloo. Esilio di Napoleone a Sant'Elena. Congresso di Vienna. Restaurazione.

### 1816

Goethe pubblica *Il viaggio in Italia [Italienische Reise]*.

### 1817

Wagner frequenta la scuola primaria di Dresda.  
A Morra Irpina (Avellino) nasce Francesco De Sanctis.

### 1818

Nasce Karl Marx.

## Indice dei nomi

- Adam Adolphe Charles: 8  
Auber Daniel François Esprit: 8, 177  
Bach Johann Sebastian: 6, 130, 159, 168  
Bakunin Michail: 10, 171  
Balzac Honoré de: 8  
Baudelaire Charles Pierre: 131, 135  
Beethoven Ludwig van: 3, 6, 8-10, 18, 37, 132, 158-159, 167-168, 170-171, 177  
Berlioz Hector: 8, 131, 173  
Bismarck Otto von: 145-147, 175, 177  
Bloch Ernst: 134  
Boito Arrigo: 179-180  
Brahms Johannes: 169  
Bruckner Anton: 148, 161, 167, 177  
Buddha: 61, 64, 130  
Bülów Blandine von: 175  
Bülów Daniela von: 174  
Bülów Eva von: 40, 152, 176  
Bülów Hans von: 39, 152-154, 168, 173-176, 180, 182  
Bülów Isolde von: 40, 152, 175  
Burnouf Eugène: 172  
Čajkovskij Pëtr Il'ic: 148, 170  
Calderón de la Barca Pedro: 40, 134, 173  
Carlo Alessandro granduca di Sassonia-Weimar: 148  
Carlo re del Württemberg: 148  
Cavour Camillo Benso (conte di): 65  
Chamberlain Houston Stewart: 162  
Chateaubriand François René de: 8  
Chopin Fryderyk: 63  
Crespi Angelo: 65  
D'Agoult, Marie: 18, 20, 151, 169, 173  
Dante Alighieri: 46, 48  
Daru Pierre: 64  
De Meis Camillo: 47  
De Sanctis Francesco: 46-48, 53, 163, 166, 173  
Deinet Anna: 180  
Devrient Eduard: 39  
Dietsch Pierre: 134  
Donizetti Gaetano: 8  
Dumas Alexandre: 8  
Erard Camille: 46  
Federico di Sassonia: 9  
Ferrari Rodolfo: 179  
Feuchtersleben Ernst von: 62  
Feuerbach Ludwig: 142, 171  
Francesco Giuseppe imperatore d'Austria: 65  
Franz Robert: 39  
Freud Sigmund: 172

- Gautier Judith: 154, 178  
 Genast Emilie: 181  
 Geyer Ludwig: 6, 166-167  
 Glasenapp Carl Friedrich: 148  
 Gobineau Joseph Arthur di: 157, 162, 178  
 Goethe Johann Wolfgang von: 6, 16, 37, 53, 58, 63, 128, 158, 166-168  
 Gottfried von Straßburg: 22-23, 29, 31-32, 34, 79, 109  
 Gounod Charles: 8, 131  
 Gozzi Carlo: 169  
 Grimm Jacob: 9, 137  
 Grimm Wilhelm: 9  
 Guglielmo I imperatore di Germania: 145, 148, 177  
  
 Hafez: 2, 64, 113  
 Hagen (von der) Friedrich Heinrich: 23, 140  
 Halévy Jacques Fromental: 8  
 Hanslick Eduard: 148  
 Hartmann Peter: 180  
 Hegel Georg Wilhelm Friedrich: 64, 167  
 Heine Heinrich: 8-9, 172  
 Heinrich Karl Samuel: 180  
 Heinrich von Freiberg: 23  
 Hitler Adolf: 162-163  
 Hoffmann Ernst Theodor Amadeus: 9, 137  
 Hugo Victor-Marie: 8  
  
 Kurtz Hermann: 23  
  
 Lamartine (de) Alphonse: 8  
 Laussot Jessie: 171  
 Leopardi Giacomo: 46, 48-49, 167  
 Levi Hermann: 157, 161  
  
 Liszt Cosima: 20, 39, 69, 151-155, 159, 161-163, 169, 172-177, 181  
 Liszt Franz: 1, 3, 18-20, 57, 65, 69, 147-149, 151, 154, 158-160, 167-173, 175  
 Löhr Fritz: 158  
 Ludwig II re di Baviera: 69, 142-143, 147-148, 151-155, 158, 160, 162, 170, 175-178  
 Luigi Filippo d'Orléans re di Francia: 8, 18  
  
 Mahler Gustav: 63, 158, 175  
 Maier Mathilde: 175  
 Mallarmé Stéphane: 131  
 Mancinelli Marino: 178  
 Mann Thomas: 91, 149-150  
 Mariani Angelo: 177  
 Marschall von Bieberstein Hermann: 37  
 Martucci Giuseppe: 179-180  
 Marx Karl: 166, 171, 176  
 Mendelssohn-Bartholdy Felix: 9  
 Metternich Sandor Paolina: 131, 135  
 Meyerbeer Giacomo: 8, 135  
 Mitterwurzer Anton: 180  
 Molière (Poquelin Jean-Baptiste): 8  
 Monet Claude: 151  
 Mottl Felix: 53, 161, 181  
 Mozart Wolfgang Amadeus: 8  
  
 Napoleone Bonaparte: 8, 166  
 Napoleone III di Francia: 65, 131-132, 145  
 Nietzsche Friedrich Wilhelm: 67, 80, 113, 140, 144, 147-148, 151, 154-158, 161-162, 170, 176-178  
 Novalis (Hardenberg Friedrich Leopold von): 93-94, 112

- Petrarca Francesco: 48  
 Planer Minna (vedi Wagner Minna)  
 Platen August von: 119  
 Plutarco: 130  
 Poe Edgar: 142  
 Pohl Richard: 39  
 Pourtalès Albert de: 131  
 Pourtalès Guy de: 144  
 Pusinelli Antonio: 148  
  
 Raymann Augusta: 6  
 Raymann Jenny: 6  
 Ritter Karl: 58  
 Röckel August: 11, 170  
 Rossini Gioachino: 8, 176  
  
 Saint-Saëns Camille: 131, 148  
 Sand George (Aurore Dupin): 8  
 Schiller Johann Christoph Friedrich von: 132  
 Schnorr von Carolsfeld Ludwig: 180  
 Schnorr von Carolsfeld Malwina: 180  
 Schopenhauer Arthur: 2, 5, 20-21, 34-35, 38, 46-48, 50, 62, 64, 66, 73, 94, 125, 133-134, 140, 144, 147-148, 156-158, 166-168, 172, 174-175  
 Schröder Devrient Wilhelmine: 18, 168  
 Schumann Robert: 9, 172  
 Scott Walter: 8  
 Seidl Anton: 179  
 Semper Gottfried: 147  
 Shakespeare William: 6, 9  
 Shaw George Bernard: 172  
 Simons Carl: 180  
 Spontini Gaspare: 8, 171  
 Stendhal (Beyle Marie-Henri): 8  
 Strauss Richard: 175  
  
 Tasso Torquato: 175  
 Taylor Jessie: 19  
 Thomas: 22-23, 32  
 Tieck Ludwig: 9, 112  
 Toscanini Arturo: 163  
  
 Urlich von Türheim: 23  
  
 Vigny Alfred de: 8  
  
 Wackenroder Wilhelm Heinrich: 112-113  
 Wagenseil Christoph: 137  
 Wagner Adolph: 6, 167  
 Wagner Cosima (vedi Liszt Cosima)  
 Wagner Friedlin: 163  
 Wagner Katharina: 162  
 Wagner Minna (Christine Wilhelmine Planer): 3, 6, 9, 19, 36, 39-41, 54-56, 62, 138, 148, 154, 169, 173-176  
 Wagner Siegfried: 40, 161, 163, 176  
 Wagner Wieland: 162  
 Wagner Winifred: 162-163  
 Wagner Wolfgang: 162  
 Walther von der Vogelweide: 139  
 Weber Carl Maria von: 167, 170  
 Weinlig Christian Theodor: 6, 168  
 Wellington duca di: 8  
 Wesendonk Guido: 36, 61, 172, 174  
 Wesendonk Karl: 36, 163, 173  
 Wesendonk Mathilde Luckemeyer: 1, 3, 20, 36-42, 44-46, 48-51, 53-57, 59, 61, 63-64, 67-69, 73, 94, 128-130, 132, 134, 136-139, 147-148, 152-155, 158, 162-163, 168, 172-173, 175, 180, 182

Wesendonk Otto: 1, 3, 20, 36-37,  
39-41, 45-46, 51, 53, 55-56, 66-  
67, 129, 136, 147-148, 158,  
163, 168, 171-175, 177-178,  
180-181  
Wille Eliza: 137, 142, 148  
Wittgenstein Carolina: 18, 147,  
172  
Wolfram von Eschenbach: 23, 65,  
156  
Zimmern Helen: 148  
Zottmayer Ludwig: 180

## Indice sommario

<i>Prefazione</i> di UMBERTO PADRONI . . . . .	v
La quiete di Fafner <i>Preludio e Fuga</i> . . . . .	1
Tristan, cavaliere medievale <i>Suite</i> . . . . .	22
La collina del desiderio <i>Tema e variazioni</i> . . . . .	35
La voce del sogno <i>Notturmo</i> . . . . .	58
Tristan und Isolde <i>Personaggi</i> . . . . .	70
<i>Luoghi dell'azione</i> . . . . .	70
<i>Organico orchestrale</i> . . . . .	70
Atto primo. <i>Sulla rotta di Cornovaglia</i> . . . . .	71
<i>Preludio</i> . . . . .	71
<i>Scena prima</i> . . . . .	76
<i>Scena seconda</i> . . . . .	78
<i>Scena terza</i> . . . . .	80
<i>Scena quarta</i> . . . . .	83
<i>Scena quinta</i> . . . . .	85
Atto secondo. <i>Gli amanti della Notte</i> . . . . .	92
<i>Preludio</i> . . . . .	95
<i>Scena prima</i> . . . . .	96
<i>Scena seconda</i> . . . . .	98
<i>Scena terza</i> . . . . .	108

Atto terzo. <i>Nel segno della vela bianca</i> . . . . .	112
<i>Preludio</i> . . . . .	114
<i>Scena prima</i> . . . . .	114
<i>Scena seconda</i> . . . . .	120
<i>Scena terza</i> . . . . .	123
Oltre il velo di maya. <i>Frammenti d'anima</i> . . . . .	128
<i>Ultimo atto a Parigi</i> . . . . .	128
<i>Il canto del cigno</i> . . . . .	136
<i>Il tempio</i> . . . . .	143
<i>Dolori e grandezze</i> . . . . .	149
<i>Il puro folle</i> . . . . .	155
<i>Epilogo</i> . . . . .	160
 <i>Cronologia</i> . . . . .	 166
 <i>Cronologia del Tristan und Isolde</i> . . . . .	 180
 Wesendonk Lieder. <i>Fünf Gedichte für eine Frauenstimme mit Pianoforte-Begleitung</i> su testi di Mathilde Wesendonk . . . .	 181
 <i>Profilo bibliografico</i> . . . . .	 192
 <i>Indice dei nomi</i> . . . . .	 194